

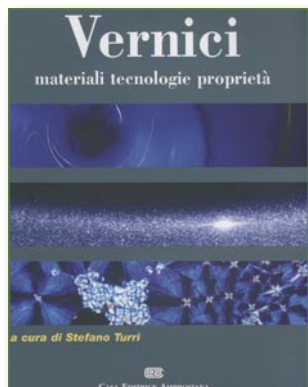
# Il progetto Nanover, nel nome del miglioramento

E' stata di grande rilevanza la partecipazione di Alcea all'appuntamento dello scorso mese di marzo, quando al Politecnico di Milano si è tenuto un convegno del progetto Nanover sui "Nuovi materiali di rivestimento, per aumentare la competitività delle imprese e aprire spazi di mercato."

L'evento è stato parte del progetto finanziato dalla Regione Lombardia, in collaborazione con il Dipartimento di chimica, materiali e ingegneria chimica del Politecnico di Milano, e insieme a diversi attori della filiera lombarda delle vernici, con Alcea capofila del progetto insieme alle sue due consociate Pulverit e MPM, al fornitore di polimeri N. Benasedo e al produttore di mobili Emmebi.

Il convegno si è aperto con un intervento dell'ingegner Carlo Maria Parodi, amministratore unico di Alcea, a proposito del ruolo della collaborazione industria-università per l'innovazione nel campo dei prodotti vernicianti.

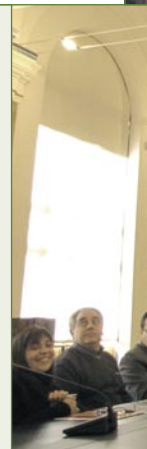
Nell'immagine a destra, il volume finanziato da Alcea che ha lo scopo di spiegare e di approfondire la sinergia tra mondo accademico e industria a proposito di prodotti vernicianti.



“ Il convegno tenutosi nel contesto del progetto Nanover ha ribadito la stretta collaborazione tra Alcea e il mondo universitario, una collaborazione proficua che rende onore all'azienda e ne evidenzia la lungimiranza. ”



Nella foto a sinistra, Carlo Maria Parodi, amministratore unico di Alcea.



Nelle foto dell'articolo, alcuni momenti del convegno sul progetto Nanover. In alto a sinistra, il team di giovani neolaureati inseriti nel contesto di Alcea in occasione del progetto Nanover. Con loro, Lucio Carlucci, direttore ricerca & sviluppo Alcea.

“La collaborazione tra Alcea e il mondo universitario ha origini lontane, quando mio padre, l'ingegnere Mario Parodi, ex studente del Politecnico ed allievo di G. Natta, già negli anni '90 comprese l'importanza dell'innovazione e dello studio di nuovi materiali. L'azienda cominciò allora a sottoscrivere borse di studio inerenti allo sviluppo di nuove tecnologie per prodotti vernicianti -ha raccontato Carlo Parodi-. Questi eventi hanno una rilevante importanza nel mondo delle vernici e noi di Alcea, siamo orgogliosi di essere protagonisti e di essere sempre impegnati in queste iniziative, certi di contribuire in maniera determinante alla sviluppo di nuove tecnologie. Questo è lo stile di Alcea: la voglia di migliorare, di innovare, di informare e soprattutto di dare al mercato soluzioni nuove. Tutto questo la rende sempre più un'azienda unica nel mondo delle vernici”.  
Nella successiva tavola rotonda, dove le aziende hanno comunicato i



risultati del progetto Nanover, sono intervenuti Lucio Carlucci, direttore ricerca e sviluppo Alcea, sul tema “Esperienze con nanocariche, ossidi di ferro nanometrici e resine poliesteri modificate”, mentre Alberto Spagnoli, direttore tecnico di MPM, ha illustrato “L’influenza e le prospettive delle nanocariche sui prodotti resinosi per pavimentazioni”.

“Nel settore dei prodotti vernicianti -ha detto Lucio Carlucci-, caratterizzato da un’ampia pervasità in molte aree della nostra società (edilizia, trasporti, manifatturiero, sanità, ambiente) vi è stato in passato un notevole sforzo di innovazione soprattutto mirato a minimizzare l’impatto ambientale della tecnologia. Il progetto Nanover ha voluto rispondere alle sempre maggiori richieste del mercato, in termini di miglioramento della durabilità, delle proprietà meccaniche e delle proprietà superficiali del rivestimento, resistenza ai graffi e all’abrasione, pulibilità o autopulibilità superficiale,

nonché di resistenza alle varie forme di degrado ambientale. L’innovazione proposta consiste quindi nel trasferire una ben precisa nanotecnologia -quella dei nanocompositi a matrice polimerica- al settore dei prodotti vernicianti, non solo facendo riferimento alle tecnologie di deposizione della vernice, ma soprattutto migliorando le performance dei prodotti applicati.

Sebbene si sia deciso di considerare applicazioni specifiche (per quanto concerne le vernici per edilizia, per esempio, prodotti per facciate, trattamenti antigraffiti, prodotti per pavimenti e rivestimenti antibatterici mentre, per quanto concerne le vernici per legno, per esempio, mobili, arredo e parquet), i risultati raggiunti grazie all’attività di ricerca industriale potranno essere positivamente esportati anche a molti altri settori industriali. Le sinergie tra i partner hanno, inoltre, consentito uno scambio di know-how, indispensabile per accrescere la propria competitività a livello nazionale e non”.

“Grazie al progetto -ha proseguito Carlucci- positive ricadute si avranno anche sui temi strategici della politica regionale promuovendo tecnologie di applicazione a minor impatto ambientale, sviluppando prodotti in grado di conferire proprietà antibatteriche alle superfici (salute), sostenendo la crescita dell’industria manifatturiera attraverso una nobilitazione dei suoi prodotti.

Operatività, innovazione e interazione tra i diversi attori soggetti proponenti di Nanover, sono le parole chiave che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Alcea con il suo bagaglio di conoscenze, ha apportato un input importante per le attività di progetto e si è occupata principalmente di funzionalizzazione superficiale delle cariche necessarie a garantire la disperdibilità a livello nanometrico nella matrice polimerica, nanostrutturazione dei materiali, messa a punto e collaudo di vernici liquide nanostrutturate per la protezione da graffi, abrasione e agenti sporcanti di substrati in legno e materiale lapideo.

Sono stati realizzati prodotti vernicianti, sia all’acqua che a solvente, contenenti le nanocariche, adatti alla verniciatura del legno con finiture satinare sia trasparenti che pigmentate.

Il Politecnico ha verificato gli incrementi di durezza delle superfici e Alcea ha, quindi, valutato le resistenze ad agenti chimici, allo sporco, di superfici successivamente verniciate. Inoltre, ha elaborato una serie di paste concentrate sia a solvente che all’acqua contenenti nanossidi di ferro trasparenti, tali pigmenti hanno una granulometria tra i 10 e 60 nanometri, vengono generalmente impiegati per la realizzazione di impregnanti e finiture trasparenti per legno, oppure nel settore ferro per colori oro, bronzo metallizzati”. ■